

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

*Nel nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso*

# Prove, Afflizioni, e Calamità

A cura del

Dottor Saleh As-Saleh

Basato sull'articolo preparato da 'Ali bin Salih al-'Aayid per Daaril Watan, Riyadh.  
Trascritto dalla sorella Umm Maahir al-Amreekiyyahe e sorella Umm Amatillaah as-Sweediyah. Emendato dal fratello Abu 'Abdullaah al-Amreeki.

A cura della sorella Umm Ahmad al-Kanadiyyah.

*Al-Hamdulillaah* (ogni lode è dovuta ad Allah), l'Altissimo, Colui che ha detto (nella traduzione del significato):

وَلَنَبْلُوَنَّكُمْ بِشَيْءٍ مِّنَ الْخَوْفِ وَالْجُوعِ وَنَقْصٍ مِّنَ الْأَمْوَالِ وَالْأَنْفُسِ وَالثَّمَرَاتِ وَبَشِّرِ الصَّابِرِينَ  
(۱۵۵) الَّذِينَ إِذَا أَصَابَتْهُمُ مُصِيبَةٌ قَالُوا إِنَّا لِلَّهِ وَإِنَّا إِلَيْهِ رَاغِبُونَ (۱۵۶)  
أُولَئِكَ عَلَيْهِمْ صَلَوَاتٌ مِّن رَّبِّهِمْ وَرَحْمَةٌ وَأُولَئِكَ هُمُ الْمُهْتَدُونَ (۱۵۷)

**Sicuramente vi metteremo alla prova con terrore, fame e diminuzione dei beni, delle persone e dei raccolti. Ebbene, da' la buona novella a coloro che perseverano, coloro che quando li coglie una disgrazia dicono: “Siamo di Allah e a Lui ritorniamo”. Quelli saranno benedetti dal loro Signore e saranno ben guidati.** Surah al-Baqarah (2:155-157)

Possano la pace e le benedizioni di Allah essere sul Suo Messaggero Muhammad (sallallaahu alayhi wa sallam), colui che fu messo alla prova e testato in vari modi e che ebbe pazienza e perseverò. E possano le salaah e salaam di Allah (*subhanahu wa taala*) essere sulla sua famiglia, i nobili compagni che pure furono testati e messi alla prova, così come sui pii predecessori e coloro che li seguono in rettitudine fino al Giorno della Resurrezione.

## La Natura delle Prove e Afflizioni

È chiaro che questa vita è colma di calamità, prove e afflizioni e che ogni credente ne sarà afflitto. Tali afflizioni possono colpirci nell'intimo, talvolta nuocerci materialmente e talaltra ledere i nostri cari. Queste afflizioni e calamità preordinate, da Colui che è il Saggio, toccheranno il credente in vari modi e maniere; se il credente non ha la visione corretta riguardo la questione dell'essere messo alla prova, allora potrebbe errare seriamente, specialmente quando alcune calamità apportano dolore.

Molte persone sono negligenti riguardo la saggezza celata dietro le prove e le afflizioni; non realizzano che Allah non ci mette alla prova a scopo punitivo, piuttosto è una forma di misericordia. Il credente dovrebbe guardare alla questione dell'*'ibtilaa'* (prove e afflizioni) attraverso le evidenze testuali nel Corano e nell'autentica *Sunnah* del Profeta, così da poter essere ben saldo su queste questioni.

Sì, la vita è prova e afflizione; siamo messi alla prova ogni giorno in questa vita. Le nostre ricchezze sono una prova; il coniuge è una prova; i figli sono prove; povertà e ricchezza sono prove, come pure la salute e la malattia sono prove. Noi siamo messi alla prova in tutto ciò che possediamo e in ciò in cui ci imbattiamo in questa vita finché incontreremo Allah, l'Altissimo.

Allah ha detto (nella traduzione del significato):

كُلُّ نَفْسٍ ذَائِقَةُ الْمَوْتِ وَنَبْلُوَكُمْ بِالْشَّرِّ وَالْخَيْرِ فِتْنَةً وَإِلَيْنَا تُرْجَعُونَ (۳۵)

**Ogni anima gusterà la morte. Vi sottoporremo alla tentazione con il male e con il bene, e poi a Noi sarete ricondotti.** Surah al-Anbiyaà (21:35)

In aggiunta, Allah ha affermato (nella traduzione del significato):

أَحْسِبَ النَّاسُ أَنْ يُتْرَكُوا أَنْ يَقُولُوا ءَامَنَّا وَهُمْ لَا يُفْتَنُونَ (٢)  
وَلَقَدْ فَتَنَّا الَّذِينَ أَنْفَلْنَا لَهُمُ الْقُرْآنَ لِيَعْلَمُوا أَيُّهُمُ الْقَانِتِينَ لَهُ وَكُلٌّ كَانُوا مُجْرِمِينَ (٣)

**Gli uomini credono che li si lascerà dire: “Noi crediamo”, senza metterli alla prova? Già mettemmo alla prova coloro che li precedettero. Allah conosce perfettamente coloro che dicono la verità e conosce perfettamente i bugiardi.** Surah al-‘Ankabut (29:2-3)

Chi gode di buona salute è messo alla prova, e anche chi è malato è messo alla prova. Colui che è sano può non saperlo finché non subisca un'afflizione, e l'ammalato può non percepire di essere stato messo alla prova finché non sia guarito. Nessuno si salva dalle affezioni per il proprio stato o prestigio; tali cose non ci salvaguardano dalle prove, come dimostrato dall'*hadith hasan* (buono) in cui il Profeta disse:

*"Le persone che ricevono le affezioni più dure sono i Profeti, poi quelli più simili a loro e poi quelli più simili a loro."* [Riportato da at-Tirmidhi, hadith no. 2400 e ibn Maajah, hadith no. 4023; at-Tirmidhi disse "hasan-saheeh"; autenticato da Ibn al-Qayyim (Tareequl Hijratayen, p.226), Ahmad Shaakir (Musnad Ahmad 3/52), e al-Albaani (vedi as-Silsilah as-Saheehah, p.19).]

## **Risposta del Credente a Prove e Afflizioni**

Tra di noi, non vi è nessuno che abbia la capacità di respingere le prove, ma vi sono coloro che sono messi alla prova e riescono a superarla attraverso la corretta fede in Allah, il perseverare pazientemente, e anticipando la ricompensa di Allah. Inoltre, tra di noi vi sono coloro che sono messi alla prova, ma falliscono per fede debole e opposizione al volere di Allah; ci rifugiamo in Allah da ciò. Al-Fudayl ibn ‘Yaad (*rahimahullaah*) disse:

*"Fintanto che le persone sono in stato di benessere, una volta messe alla prova, torneranno alla loro realtà. Il credente ritornerà alla sua fede, e l'ipocrita alla sua ipocrisia."*

Allah ha preordinato ogni cosa per noi, inclusi i nostri mezzi di sostentamento e la durata della nostra vita. Egli ha detto (nella traduzione del significato):

نَحْنُ قَسَمًا بَيْنَهُمْ مَعِيشَتَهُمْ فِي الْحَيَاةِ الدُّنْيَا

**Siamo Noi che distribuiamo tra loro la sussistenza in questa vita.**

Surah az-Zukhruf (43:32)



Nutrimiento e mezzi di sostentamento sono preordinati in una certa misura; la malattia è preordinata, e il proprio benessere è preordinato; ogni cosa in questa vita è preordinata. La persona dovrebbe accettare ciò che Allah gli ha preordinato e non dovrebbe odiare, o dispiacersi, o mostrare disagio verso queste predeterminazioni. Visto che questa è la natura della questione, la persona dovrebbe sottomettersi interamente ad Allah e sapere che qualunque cosa destinata a succedergli, le accadrà e qualunque cosa che non le sia destinata, non le accadrà. È come se colui che preferisce che questa vita sia monotona, voglia che la predestinazione di Allah sia concordante con i suoi desideri, e questa è la sua speranza. A prescindere dalla predestinazione o dalla prova, è sempre un bene per il credente, a patto che renda grazie ad Allah per i suoi favori e che eserciti la pazienza, come nell'*hadith* autentico del Profeta:

*"Sorpriendente è la questione del credente, i suoi affari per lui son tutti buoni, e ciò non è valido per nessuno tranne il credente; se gli succede qualcosa di buono e rende grazie, allora ciò è buono per lui. E se gli capita una calamità o un'avversità, allora egli è paziente e ciò è buono per lui."* [Riportato da Muslim, hadith no. 2999]

Allah, l'Altissimo, ha affermato (nella traduzione del significato):

فَعَسَىٰ أَنْ تَكْرَهُوا شَيْئًا وَيَجْعَلَ اللَّهُ فِيهِ خَيْرًا كَثِيرًا

**Se provate avversione nei loro confronti, può darsi che abbiate avversione per qualcosa in cui Allah ha riposto un grande bene.**

Surah an-Nisa (4:19)

Inoltre, Allah ha detto (nella traduzione del significato):

وَعَسَىٰ أَنْ تَكْرَهُوا شَيْئًا وَهُوَ خَيْرٌ لَّكُمْ وَعَسَىٰ أَنْ تُحِبُّوا شَيْئًا وَهُوَ شَرٌّ لَّكُمْ وَاللَّهُ يَعْلَمُ وَأَنْتُمْ لَا تَعْلَمُونَ (٢١٦)

**Ebbene, è possibile che abbiate avversione per qualcosa che invece è un bene per voi, e può darsi che amiare una cosa, che invece vi è nociva. Allah sa e voi non sapete.** Surah al-Baqarah (2:216)

Ognuno di noi dovrebbe sapere che Colui che ci mette alla prova è anche Colui che ci conferisce favori. Inoltre, dovremmo sapere che non tutto ciò che ci dispiace ci sia avverso in realtà e che, non tutto ciò che desideriamo, ci è realmente di beneficio; **Allah sa e voi non sapete.**

Alcuni dei *Salaf* (*rahimahumullaah*) dicevano che se si è afflitti da una calamità, e si è pazienti, allora la propria calamità è una; invece, se si è impazienti, allora la propria calamità è doppia, a causa della perdita della ricompensa così come dell'amato, l'Aldilà (cioè il Paradiso). Questo detto era in riferimento a ciò che Allah ha menzionato in Surah al-Hajj (nella traduzione del significato):

وَمِنَ النَّاسِ مَن يَعْبُدُ اللَّهَ عَلَىٰ حَرْقٍ ۖ فَإِنْ أَصَابَهُ خَيْرٌ اطْمَأَنَّ بِهِ ۖ وَإِنْ أَصَابَتْهُ فِتْنَةٌ انْقَلَبَ  
عَلَىٰ وَجْهِهِ ۗ خَسِرَ الدُّنْيَا وَالْآخِرَةَ ۗ ذَٰلِكَ هُوَ الْخُسْرَانُ الْمُبِينُ (١١)

**Fra gli uomini, c'è chi adora Allah tentennando. Se gli giunge il bene, si acquieta; se gli giunge una prova fa voltafaccia e perde in questa vita e nell'altra. Questa è una perdita evidente. Surah al-Hajj (22:11)**

## **Ricompense Connesse con Prove e Afflizioni**

Certamente, l'essere messo alla prova è uno stato momentaneo, che cancellerà i peccati. I peccati saranno rimossi come le foglie dell'albero che cadono giù, come negli *ahâdîth* di Abu Sâïd al-Khudri e AbuHurairah (*radiya Allahu 'anhumâ*) dal Profeta che disse:

*"Nessuna stanchezza, né malattia, né dolore, né tristezza, né ferita, né angoscia capita a un Musulmano, fosse anche la puntura che riceve da una spina, senza che Allah espia alcuni dei suoi peccati per questo." [Riportati da al-Bukhaari, hadith no. 5641 e 5642 rispettivamente]*

Sempre Abu Hurairah (*radiya Allaahu 'anhu*) narrò che il Messaggero disse:

*"Se Allah vuol far del bene a qualcuno, lo affligge con afflizioni." [Riportato dal al-Bukhaari, hadith no. 5645]*

In aggiunta, 'Abdullah ibn 'Umar narrò:

*"Ho visitato il Profeta quando stava poco bene, e soffriva di febbre alta. Dissi: 'Hai la febbre alta. È perché avrai una doppia ricompensa per essa?' Egli disse: 'Sì, poiché nessun Musulmano è afflitto da un male senza che Allah rimuova i suoi peccati, come le foglie dell'albero che cadono giù.'" [Riportato da al-Bukhaari, hadith no. 5647]*

La ricompensa è affermata in relazione a ogni tipo di male o ferita, tangibile o intangibile, se il credente persevera con pazienza e anticipa la ricompensa. È stato riportato da Anas ibn Mâlik che sentì il Profeta (s) dire:

*"Allah ha detto, 'Se privo il mio schiavo dei suoi più adorati (cioè i suoi occhi) ed egli rimane paziente, lo farò entrare in Paradiso come risarcimento (per la loro perdita).'" [Riportato da al-Bukhaari, hadith no. 5653]*

Prove e afflizioni rimuovono i peccati dei credenti tra i figli di Adamo, e tutti i figli di Adamo commettono peccati. Le prove e le afflizioni possono anche elevare la persona a un grado più alto in Paradiso. È riportato che il Profeta (s) disse:

*"Allah dice ai Suoi angeli quando prendono l'anima del bambino di una persona: 'Avete preso il frutto del suo cuore.' Essi (gli angeli) dicono: 'Sì.' Così Allah dice:*

'Cosa ha detto il Mio schiavo (a riguardo)?' Essi dicono: 'Ti ha lodato e ha fatto *istirjâ*' (significa che ha detto, *Innâ lillâhi wa inna ilayhi râjî'ûn*' – in verità ad Allah apparteniamo e a Lui torneremo). Così Allah dice: 'Costruite per il Mio schiavo una casa in Paradiso e chiamatela la casa della lode.'" [Riportato da Imaam Ahmad nel suo Musnad e classificato hasan (buono) da Shaykh al-Albâni].

Inoltre, il Profeta (s) disse nell'*hadith* autentico:

"Nessun Musulmano è ferito con una spina o qualcosa di più grande, senza che Allah lo elevi di grado o cancelli i suoi peccati a causa di ciò." [Riportato da Muslim, *hadith* no. 6238]

Il grado del credente sarà elevato finché raggiungerà il suo grado finale in Paradiso; ciò sarà dovuto alla sua pazienza e, cosa più importante, al favore di Allah. Allah, l'Altissimo, ha detto (nella traduzione del significato):

إِنَّمَا يُوقَى الصَّالِحُونَ أَجْرَهُمْ بِغَيْرِ حِسَابٍ (١٠)

**Coloro che sono perseveranti riceveranno la loro incalcolabile ricompensa.** Surah az-Zumar (39:10)

Calamità, affezioni, e prove sono segni dell'amore di Allah per il credente. Infatti, esse sono come una cura; sebbene possa sembrare amaro, noi le accettiamo perché provengono da Colui che amiamo, e ad Allah appartiene l'esempio migliore. Il Profeta (s) disse:

"La più grande ricompensa giunge con la più grande affezione. Quando Allah ama una persona, la mette alla prova. Chiunque accetti ciò vince il Suo piacere, ma chiunque è scontento di ciò guadagna la Sua ira." [Riportato da at-Tirmidhi (2396) e ibn Maajah (4031). Shaykh al-Albaani (*rahimahullaah*) l'ha considerato *hasan*]

Imaam ibn al-Qayyim (*rahimahullaah*) disse:

"L'*ibtલા*' (messa alla prova) del credente è come medicina per lui. Essa gli sradica le malattie che, se rimanessero, lo distruggerebbero o diminuirebbero la sua ricompensa e il suo livello. Le prove e le affezioni gli sradicano tali mali e lo preparano per la perfetta ricompensa e l'elevazione di grado." [Ighaathatul Lahfan, p. 286]

Certamente, l'affezione dovuta a prove e affezioni è cosa migliore per il credente rispetto alla punizione nell'Aldilà, e in ciò c'è un'elevazione del suo grado e l'espiazione per i suoi peccati. Perciò, è meglio per lui. Il Profeta (s) disse:

"Quando Allah vuole il bene per il suo schiavo, affretta la sua punizione in questa vita, e quando Allah vuole il male per il suo schiavo, trattiene la punizione per i suoi peccati finché giunge con tutti i suoi peccati al Giorno della Resurrezione." [Riportato da at-Tirmidhi (2396) e Shaykh al-Albaani (*rahimahullaah*) l'ha classificato come *saheeh* (autentico) in *Saheeh at-Tirmidhi*]

*Ahlul-‘Ilm* (i Sapianti) hanno chiarito che in questo *hadith* si fa riferimento agli ipocriti; Allah gli nega la punizione in questa vita in modo da rinviarli per il rendiconto completo nel Giorno della Resurrezione.

## Lezioni da Prove e Afflizioni

Nelle prove e nelle afflizioni ci sono degli insegnamenti.

**Il primo insegnamento** è che prove ed afflizioni sono di beneficio al *tawhîd* del credente (l'adorazione di Allah), all'*iman* (la Fede), e al *tawakkul* (la fiducia in Allah). Esse forzano gli uomini ad esaminare il fatto che essi sono in effetti una creazione debole che non ha potere né forza, se non grazie al loro Signore, Allah. In quanto tali, dovremmo far ricorso a Lui e dipendere da Lui, a quel punto l'arroganza, la falsa superbia, lo sbuffare, e la negligenza saranno rimosse. Verremo a sapere che siamo davvero poveri e bisognosi del nostro Creatore, l'Onnipotente, il Perfetto, così da far ricorso a Lui.

**Il secondo insegnamento** è che le prove dipanano la realtà di questa vita. Esse mostrano che questa vita è uno stato temporaneo di divertimento, e la vita perfetta è quella che viene dopo, in cui non c'è travaglio, preoccupazione, stanchezza, o malattia. Allah ha affermato (nella traduzione del significato):

وَمَا هَذِهِ الْحَيَاةُ الدُّنْيَا إِلَّا لَهْوٌ وَلَعِبٌ وَإِنَّ الدَّارَ الْآخِرَةَ لَهِيَ الْحَيَوَانُ لَوْ كَانُوا يَعْلَمُونَ (٦٤)

**Questa vita terrena non è altro che gioco e trastullo. La dimora ultima è la [vera] vita, se solo lo sapessero!** Surah al-‘Ankabut (29:64)

Anche con il divertimento e il gioco ci sono stanchezza e fatica. Questa è la realtà di questa vita; un giorno ti sorride, e il seguente ti volge le spalle. Questa è la sua natura, ma l'uomo se ne dimentica. Perciò giungono le prove e le afflizioni, e fanno capire alla persona la natura della sua vita, e che non dovrebbe attaccarsi ad essa.

**La terza lezione** è che prove e afflizioni rammentano alla persona il favore di Allah e come questa sia solo un'esistenza transitoria.

**La quarta lezione** è che ci rammentano che non dovremmo essere in uno stato di gioia tale da diventare arroganti. Allo stesso modo, non dovremmo essere in uno stato di tristezza e dolore tali da disperare. Allah ha affermato (nella traduzione del significato):

مَا أَصَابَ مِنْ مُصِيبَةٍ فِي الْأَرْضِ وَلَا فِي أَنْفُسِكُمْ إِلَّا فِي كِتَابٍ مِّن قَبْلُ أَنْ نَبْرَأَهَا إِنَّ دَاكَّ عَلَى اللَّهِ يَسِيرٌ (٢٢) لَكِنَّا نَأْتِيهِمْ عَلَى مَا فَاتَكُمْ لَوْلَا تَفَرَّقُوا إِيْمَاءَ أَنْتُمْ وَاللَّهُ لَا يُحِبُّ الْمُخْتَالِ فَخُورِ (٢٣)

**Non sopravviene sventura né alla terra né a voi stessi, che già non sia scritta in un Libro prima ancora che [Noi] la produciamo; in verità ciò è facile per Allah. E ciò affinché non abbiate a disperarvi per quello**

**che vi sfugge e non esultiate per ciò che vi è stato concesso. Allah non ama i superbi vanagloriosi.** Surah al-Hadid (57:22-23)

**La quinta lezione** è che afflizioni e prove rammentano alla persona i propri difetti e peccati così che possa pentirsene. Allah ha affermato (nella traduzione del significato):

مَا أَصَابَكَ مِنْ حَسَنَةٍ فَمِنَ اللَّهِ وَمَا أَصَابَكَ مِنْ سَيِّئَةٍ فَمِنْ نَفْسِكَ وَأَرْسَلْنَاكَ لِلنَّاسِ رَسُولًا وَكَفَىٰ بِاللَّهِ شَهِيدًا (٧٩)

**Ogni bene che ti giunge viene da Allah e ogni male viene da te stesso. Ti abbiamo mandato come Messaggero agli uomini, Allah è testimone sufficiente.** Surah an-Nisa (4:79)

Inoltre, Egli ha detto (nella traduzione del significato):

وَمَا أَصَابَكُمْ مِنْ مُصِيبَةٍ فَبِمَا كَسَبَتْ أَيْدِيكُمْ وَيَعْفُوا عَنْ كَثِيرٍ (٣٠)

**Qualunque sventura vi colpisca, sarà conseguenza di quello che avranno fatto le vostre mani, ma [Allah] molto perdona.** Surah ash-Shura (42:30)

Così, c'è ancora una possibilità di pentirsi prima che il più grande tormento possa toccarci.

Inoltre, Allah ha affermato (nella traduzione del significato):

وَلَنَذِيقَنَّهُمْ مِنَ الْعَذَابِ الْأُولَىٰ دُونَ الْعَذَابِ الْأَكْبَرِ لَعَلَّهُمْ يَرْجِعُونَ (٢١)

**Daremo loro un castigo immediato prima del castigo più grande, affinché ritornino [sulla retta via].** Surah as-Sajdah (32:21)

Il tormento minore in questa vita sono le calamità, i disastri, e le avversità.

**Il sesto insegnamento** è che prove e afflizioni sono un grande processo educativo attraverso il quale la persona impara ad essere paziente. Non possiamo sottostare alla verità e all'obbedienza, tranne che con la pazienza, e non possiamo star lontani dalla falsità, tranne che con la perseveranza paziente in merito alla disobbedienza; non possiamo percorrere i sentieri di questa vita, tranne che con la pazienza in merito alla predestinazione di Allah. L'esito è *jannat al-khuld war-ridwan* (eterna beatitudine in Paradiso e il piacere di Allah). Allah ha menzionato (nella traduzione del significato):

وَمَا يُلْقَاهَا إِلَّا الَّذِينَ صَبَرُوا وَمَا يُلْقَاهَا إِلَّا أُولُو حُزْنٍ عَظِيمٍ (٣٥)

**Ma ricevono questa [facoltà] solo coloro che pazientemente perseverano; ciò accade solo a chi già possiede un dono immenso.** Surah al-Fussilat (41:35)



## Conclusione

Così, se ci capita una calamità e la superiamo, allora abbiamo imparato la lezione. I *Salaf (rahimahumullaah)* reagivano a prove e afflizioni in modo più appropriato rispetto a noi. Essi hanno lasciato magnifici esempi di pazienza in previsione della ricompensa. È riportato che 'Umar lodava Allah per le prove e le afflizioni. Quando gli venne chiesto in proposito, disse:

**"Non sono mai stato colpito da una prova, senza che Allah mi accordasse quattro favori; ossia che la prova non era nel mio *deen* (religione), non era più grande di me, non era più grande di ciò che mi era capitato, né sono stato privato di soddisfazione e sopportazione, e ho sperato nella ricompensa di Allah per questo."**

Perciò, non dovremmo dimenticare che nella prova c'è una ricompensa, e che non la si può raggiungere salvo che con pazienza, e che non si può arrivare alla pazienza salvo che con fede e forza di volontà. Non dovremmo dimenticare di ricordarci di Allah, essere grati dei Suoi favori ed essere pazienti con le Sue prove e afflizioni. Fate che questa sia una questione sincera e nascosta tra noi e il nostro *Rabb* (Signore) perché Egli sa e vede; Egli è più Misericordioso con noi di noi stessi e di tutta l'umanità, così dovremmo affidare i nostri affari a Lui. Come dice il poeta:

**"Se ti lamenti col figlio di Adamo, è come se ti lamentassi con colui che non ha pietà verso di te".**

Non dovremmo dimenticare che se inflitti da una calamità, dovremmo lodare Allah ed esserGli grati che non ci abbia inflitto qualcosa di più intenso e più gravoso. Qualunque cosa ci debba accadere non ci mancherà, e qualunque cosa ci abbia mancato, non ci accadrà. La grandezza della ricompensa è proporzionata alla grandezza della prova e appartiene ad Allah ciò che Egli dà e appartiene a Lui ciò che Egli prende.

Abbandonate le lamentele e il malcontento perché non aiuterà, piuttosto ingrandirà la nostra calamità e ci farà perdere la ricompensa e ci farà ritenere peccatori. Che ognuno di noi ricordi che non importa quanto grande sia la calamità che può capitarci, essa non raggiungerà il livello della calamità che toccò l'intera *Ummah* a causa della perdita del suo amato, Muhammad, il quale si rammentò di ciò quando affermò:

*"Chiunque di voi sia toccato da una calamità, che si ricordi la calamità che gli successe riguardo a me, perché fa parte delle più grandi calamità".* [Riportato da al-Bayhaqi e autenticato da Shaykh al-Albaani (*rahimahullaah*)].

Quando siamo toccati da una calamità, non dovremmo dimenticare di dire *"Innâ lillâhi wa innailayhi râjîûn. Allahumma âjirnî fi musîbatî wakhluf lî khairan*

*minha*"<sup>1</sup> (In verità, ad Allah apparteniamo, e in verità a Lui ritorneremo, ricompensami per la mia afflizione e dammi qualcosa che sia migliore di essa in cambio"). Il Profeta disse: Allah gli darà qualcosa di meglio in cambio."<sup>1</sup>

Non dovremmo disperarci riguardo alla Misericordia di Allah, non importa in che modo la calamità possa capitarci o quanto intensa essa possa essere, perché Allah ha affermato (nella traduzione del significato):

فَإِنَّ مَعَ الْعُسْرِ يُسْرًا (٥) إِنَّ مَعَ الْعُسْرِ يُسْرًا (٦)

**In verità per ogni difficoltà c'è una facilità. Sì, per ogni difficoltà c'è una facilità.** (Cioè c'è un'avversità con due sollievi, così un'avversità non può sopraffare due sollievi) Surah ash-Sharh (94:5-6)

Come 'Umar affermò, un'avversità non può battere due sollievi. Non dovremmo dimenticare il favore di Allah se Egli ripristini il nostro benessere e buon stato, per paura di poter diventare come quelli che Allah ha menzionato in Surah az-Zumar (nella traduzione del significato):

﴿وَإِذَا مَسَّ الْإِنْسَانَ ضُرٌّ دَعَا رَبَّهُ مُنِيبًا إِلَيْهِ ثُمَّ إِذَا خَوَّلَهُ نِعْمَةً مِّنْهُ نَسِيَ مَا كَانَ يَدْعُوَ إِلَيْهِ مِنْ قَبْلُ وَجَعَلَ لِلَّهِ أَنْدَادًا لِّیُضِلَّ عَنْ سَبِيلِهِ ۗ قُلْ تَمَتَّعْ بِكُفْرِكَ قَلِيلًا إِنَّكَ مِنْ أَصْحَابِ النَّارِ (٨)﴾

**Quando una sventura lo coglie, l'uomo invoca il suo Signore e si volge a Lui pentito. Poi, quando Allah gli concede una grazia, dimentica la ragione per cui si raccomandava e attribuisce ad Allah consimili per allontanare gli altri dalla Sua via. Di' [a codesto uomo]: “Goditi la tua miscredenza! In verità sei tra i compagni del Fuoco”.**

Surah az-Zumar (39:8)

Non dovremmo dimenticare che prove, calamità e afflizioni ci rammentano di un'ora che sta sicuramente arrivando; un tempo che finirà. Questa vita non è una dimora infinita. Perciò, dobbiamo impegnarci per l'Aldilà. Alla fine, il promemoria e il lieto annuncio si trovano nello stesso verso con cui abbiamo iniziato (nella traduzione del significato):

وَلَنَبْلُوَنَّكُمْ بِشَيْءٍ مِّنَ الْخَوْفِ وَالْجُوعِ وَنَقْصٍ مِّنَ الْأَمْوَالِ وَالْأَنْفُسِ وَالنَّمْرَاتِ وَبَشَرٍ الْأَصْبَرِينَ (١٥٥) الَّذِينَ إِذَا أَصَابَتْهُمُ مُصِيبَةٌ قَالُوا إِنَّا لِلَّهِ وَإِنَّا إِلَيْهِ رَاغِبُونَ (١٥٦) أُولَئِكَ عَلَيْهِمْ صَلَوَاتٌ مِّن رَّبِّهِمْ وَرَحْمَةٌ وَأُولَئِكَ هُمُ الْمُهْتَدُونَ (١٥٧)

**Sicuramente vi metteremo alla prova con terrore, fame e diminuzione dei beni, delle persone e dei raccolti. Ebbene, da' la buona novella a coloro che perseverano, coloro che quando li coglie una disgrazia**

<sup>1</sup> Parte dell'*hadith* riportato in Saheeh Muslim (Traduzione inglese No.1999; Capitolo 174).

**dicono: “Siamo di Allah e a Lui ritorniamo”. Quelli saranno benedetti dal loro Signore e saranno ben guidati.** Surah al-Baqarah (2:155-157)

Imâm ibn al-Qayyim (*rahimahullaah*) disse: "Questa affermazione è tra le cure più efficaci e vantaggiose per la persona afflitta nella sua vita di prima o poi, poiché comprende due verità basiche che se comprese dal servo, gli doneranno conforto durante la sua pena:

**Una** è che lo schiavo e le sue ricchezze e la sua famiglia appartengono veramente ad Allah, il Potente e Maestoso. Allah le ha intese come un prestito. Così, se Egli se le riprende indietro, allora è come il mutuante che riprende i suoi beni dal mutuatario (e ad Allah appartiene il Miglior Esempio).

**La seconda** è che lo schiavo tornerà ad Allah, il suo vero Padrone, ed è inevitabile che lascerà questa vita mondana dietro di sé e si presenterà dinanzi ad Allah da solo (senza ricchezze, compagni, o altro) come Allah lo creò la prima volta [cfr. il verso 6:94]. Egli verrà unicamente con le sue azioni, le buone e le cattive. Così, se ciò è l'inizio e la fine dello schiavo, allora come potrebbe essere lieto dell'esistenza di qualcuno o addolorato per la perdita di un altro? Così la contemplazione del suo inizio e della sua fine è tra le cure più grandi di questa malattia."

Chiedo ad Allah di farci essere come coloro che, quando siano afflitti da una calamità, veramente ricordano e palesano il detto di Allah, “*Innâ lillâhi wa inna ilayhi râjîûn,*” chiedendogli di aiutarci con le calamità, le prove, le afflizioni, di perseverare pazientemente, di superare, di chiedergli la ricompensa, di anticipare la ricompensa da Lui, e di compensarci con qualcosa di meglio.

Ogni Lode è per Allah, e possano la pace e le benedizioni di Allah essere sul Profeta Muhammad, la sua famiglia, i nobili compagni e quelli che li seguono fino al Giorno della Resurrezione.

*Saleh As-Saleh*

21 Shâbaan 1427 AH - 14 Settembre 2006

---

Titolo del testo originale: *“Testing, Afflictions and Calamities”*

Testo originale tratto dal sito: <http://understand-islam.net>

Traduzione italiana per AIMS-UK (Associazione delle sorelle italiane in UK) a cura di Francesca, proof-reading a cura di Federica, controllo linguistico a cura di Um Usama e Cinzia Amatullah e revisione a cura di Abu Khadija al-Jazeera e Um Abder-Rahman.

Disponibile sul sito: <http://aims-uk.org>

Per eventuali correzioni, commenti o domande contattare AIMS-UK al seguente indirizzo email: [info@aims-uk.org](mailto:info@aims-uk.org)

Regno Unito, Marzo 2011

---

**Attenzione - Avvertenza per chi desideri stampare questo testo:**

Per rispetto alla scrittura del Nome di Allah (SWT) qui contenuto, si ricorda di non stracciare né gettare a terra o nella pattumiera questi fogli, di non abbandonarli, di non calpestarli, di non portarli in luogo improprio (come la stanza da bagno)